



Segreteria Nazionale
Ufficio
Stampa

Via Farini, 62 - 00185 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 14 MARZO 2016

Oggetto: Alla Camera rinviata la discussione sulla legittima difesa, il Coisp: “Gravissimo che venga considerata una questione che si può rimandare. La gente sta superando ogni sopportazione, serve un intervento autorevole prima che la situazione sfugga di mano a tutti!”

“La sicurezza interna del Paese è strettamente connessa alla dibattuta questione della legittima difesa. Non c'è modo di scindere le due cose in questo momento storico in cui la sicurezza ‘percepita’ è al minimo storico e quella ‘reale’ è gestita con enormi difficoltà dagli Appartenenti a un sistema che soffre per carenze abissali di uomini, mezzi, dotazioni, strumenti anche legislativi adeguati. E non saperlo, fingere di non capirlo, o non dare a questo la dovuta importanza è sintomo di grave incompetenza, di malafede, o di superficialità inaccettabile. La discussione sulla proposta di modificare le disposizioni che la prevedono è slittata, venerdì alla Camera, e questo è gravissimo, perché per l'ennesima volta si dimostra di mettere all'ultimo posto ciò che per i cittadini è prioritario. Ma se chi governa o legifera rimane talmente tanto dalle reali esigenze della gente allora la ‘cosa pubblica’ certamente perde ogni suo connotato”.

Così **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, dopo che la seduta di venerdì alla Camera è stata caratterizzata da un durissimo scontro fra maggioranza e opposizione a proposito della proposta di modifica dell'articolo 59 del codice penale in materia di legittima difesa. Alla fine il Partito democratico ha deciso di rimandare la seduta e la discussione sulla legge. Walter Verini, capogruppo Pd in Commissione Giustizia, ha difeso la scelta della sinistra spiegando che “il rinvio è stato deciso per impedire uno spettacolo triste fatto di propaganda”.

“Lo spettacolo triste – commenta però Maccari – è quello cui dobbiamo assistere noi Appartenenti alle Forze di Polizia, che non riusciamo a fare più dei miracoli quotidiani che compiamo con i pochi e inadeguati mezzi e numeri che abbiamo a disposizione, e ci accorgiamo di quanto i cittadini vogliano di più, di quanto pretendano la nostra maggiore presenza, di quanto abbiano un disperato bisogno di sentire la vicinanza di uno Stato che taglia e risparmia sulle risorse destinate alla loro sicurezza, e poi si accanisce anche contro di loro e li punisce senza pietà e senza ragionevolezza se sono costretti a tentare di difendere se stessi, i loro affetti, la loro proprietà. Lo spettacolo triste è vedere politici menzogneri che non hanno il coraggio di ammettere che la situazione necessita di ben altri interventi, seri, autorevoli e realistici, che garantiscano all'apparato di sicurezza ciò che serve per affrontare sfide che hanno assunto proporzioni sempre maggiori a causa dell'incrudelirsi delle modalità con cui vengono commessi i reati predatori. Un intervento che con noncuranza viene rimandato, senza valutare adeguatamente che di questo passo la situazione sfuggirà di mano a tutti, perché chi ha paura si difende e questa è una cosa che nessuna ideologia politica potrà mai evitare. Ma noi, a dirla tutta, siamo sempre più perplessi nel dover mettere sotto inchiesta chi esercita un diritto nel momento in cui risponde a una minaccia e per questo rimane doppiamente vittima della violenza altrui e ne paga anche le conseguenze giudiziarie oltre che personali, familiari, economiche, di salute”.

Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione